VERSO GLI STATI GENERALI DELL'APPRENDIMENTO PERMANENTE
Analisi, criticità e proposte per un sistema nazionale integrato

Il percorso *Verso gli Stati Generali dell'Apprendimento Permanente*, promosso dal **Gruppo Nazionale per l'Apprendimento Permanente (GNAP)** – formato da EdaForum, Forum Nazionale del Terzo Settore, RIDAP, RUIAP, con la collaborazione di FORMA.Azione e di EPALE/INDIRE – si fonda su un'idea forte: l'apprendimento permanente non è un'opzione, ma un diritto fondamentale della persona (Legge 92/2012), essenziale per lo sviluppo personale, civico, sociale e professionale.

I primi tre **Cantieri** del percorso hanno confermato l'interesse diffuso per un'iniziativa **aperta**, **partecipata** e **orientata a costruire un sistema organico**. Dai seminari e tavole rotonde è emerso un quadro ricco di esperienze virtuose ma anche di criticità strutturali che ostacolano la realizzazione di un sistema coerente e accessibile.

LE CRITICITÀ EMERSE

Un sistema frammentato

La presenza di numerosi attori e iniziative non coordinati tra loro crea inefficienze e riduce l'impatto delle politiche formative.

Finanziamenti insufficienti

La scarsità di risorse pubbliche limita la possibilità di sviluppare programmi stabili, efficaci e capaci di rispondere ai bisogni dei territori.

Performance sotto la media UE

I dati dell'indagine OCSE-PIAAC mostrano che una quota rilevante di adulti italiani presenta competenze inadeguate, con scarsi miglioramenti rispetto a dieci anni fa.

LE SFIDE PRIORITARIE

Bassi livelli di partecipazione

Nonostante un lieve miglioramento (11,6% nel 2023), la partecipazione alla formazione continua è ben lontana dai Paesi leader europei (>25%). Le disuguaglianze per età, genere, titolo di studio e area geografica, soprattutto nel Mezzogiorno, continuano a pesare.

Povertà educativa

Oltre un terzo degli adulti (35%) non raggiunge le competenze minime per affrontare la complessità della vita e del lavoro. Gli over 65 sono i più colpiti. Le politiche attuali si sono rivelate inefficaci e non riescono a contrastare i divari.

Disuguaglianze formative

Chi ha più studi alle spalle partecipa di più, mentre chi è più vulnerabile resta ai margini. Gli over 50 vivono un'esclusione crescente. Serve intervenire per rompere il circolo vizioso che alimenta le disparità.

EdaFORUM · RIDAP Rete Italiana Istruzione degli Adulti · RUIAP Rete Universitaria Italiana per l'Apprendimento Permanente · Forum Terzo Settore · EPALE Electronic Platform for Adult Learning in Europe · Agenzia Nazionale Erasmus+ INDIRE · FORMA.Azione srl

I NODI DA AFFRONTARE NEI PROSSIMI CANTIERI

Formazione continua dei lavoratori

Punti di forza: crescita dei fondi interprofessionali, nuove misure come il credito d'imposta 4.0.
Criticità: frammentazione, offerta poco innovativa, scarsa inclusione di autonomi e PMI, assenza di governance integrata.

Istruzione degli adulti (CPIA)

Punti di forza: percorsi personalizzati, reti territoriali, innovazione didattica, scuola intergenerazionale, valorizzazione degli apprendimenti informali e non formali, micro-credenziali/digital badges
Criticità: carenze infrastrutturali, mancanza di formazione per i docenti, pubblico ristretto, delega scolastica insufficiente.

Università e LifeLong Learning

Punti di forza: micro-credenziali, "terza missione", didattica digitale.
Criticità: ruolo marginale nella formazione continua, poca flessibilità, scarsa interazione con PMI e differenze territoriali marcate.

Il Terzo Settore

Punti di forza: capacità di raggiungere i soggetti più fragili, presenza capillare, riconoscimento delle competenze da volontariato.
Criticità: frammentazione, localismo, mancanza di una programmazione integrata e stabile.

VERSO IL PROSSIMO CANTIERE (OTTOBRE): UN'AGENDA CONDIVISA

Vogliamo che il prossimo Cantiere sia il frutto di un confronto aperto con tutti i soggetti già coinvolti con l'obiettivo di **identificare insieme punti di forza e di debolezza dell'attuale sistema**, per **avanzare proposte concrete e condivise**.

Temi chiave da discutere:

- Come superare i divari di accesso e partecipazione?
- Come rendere più efficace e coordinata l'offerta formativa?
- Quali leve attivare per sostenere un apprendimento permanente davvero per tutti?
- Come creare un sistema territoriale integrato per la valorizzazione degli apprendimenti informali e non formali?

La nostra proposta: costruire un progetto politico-culturale comune

Per affrontare queste sfide serve una **visione strategica e unitaria**. Chiediamo alle forze sociali, istituzionali, culturali, educative e produttive di unirsi per:

- Costruire un sistema nazionale e territoriale integrato di apprendimento permanente.
- Realizzare una governance condivisa tra attori pubblici e privati.
- Garantire un finanziamento stabile e strutturale.
- Mettere la persona che apprende al centro, valorizzando ogni forma di apprendimento (formale, non formale, informale).

Gli Stati Generali dell'Apprendimento Permanente non sono un punto di arrivo, ma l'inizio di una riforma sistemica di cui il Paese ha urgente bisogno.